



GIUSEPPE BAICCHI & FIGLI

DI LUCIANO E ANDREA BAICCHI

FABBRICA ABRASIVI - OFFICINA MECCANICA

ARTICOLI TECNICI PER LA LAVORAZIONE DI

MARMI, PIETRE, GRANITI

54033 CARRARA

Via Ivo Tedeschi n. 20 - Tel. 0585/61380

Cod. Fisc. 00064210453

CARRARA, 28.09.83

DICHIARAZIONE

Con la presente sono a comunicare che la nuova ditta
BAICCHI ABRASIVI SNC sita in Carrara Via Ivo Tedeschi 20 e di
proprietà di Riccardo e Andretta Baicchi non supera le venti
maestranze e che il capannone costruendo è inferiore ai 5000mq.

Vra 28/9/83

Riccardo Andretta

COMUNE DI PARRARA

Scheda informativa per nuovi insediamenti industriali, ampliamenti o adattamenti di opifici già esistenti

DITTA (nome o ragione sociale) SOCIETÀ DI FATTO BALECHI GIUSEPPE E FIGLI
 ATTIVITÀ PRODUZIONE MATERIALI ABRASIVI STREMENTI LA LAVORAZIONE DEL MARMO
 SEDE LEGALE VIA IVO TEDESCHI N. 20 LOR. MELARA PARRARA
 INDIRIZZO _____

REGIONE TOSCANA
 UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2
 11-11-82

DATI SUL CICLO TECNOLOGICO, SULLE ATTREZZATURE E SUL PERSONALE

1) Titolo per il quale si procede alla costruzione (cancellare la parte che non interessa):

nuovo impianto, ampliamento potenzialità di impianto esistente, trasferimento di impianto già esistente nel Comune di PARRARA Via PIAVE LOR. MELARA
 estensione dell'attività a nuova produzione o lavorazione e altre causali _____

2) Destinazione dei nuovi locali (allegare planimetria generale scala 1/2.000 e disegni in pianta e sezione scala 1/100 con indicato sul disegno l'uso del locale) VEDERE PLANIMETRIA ALLEGATA

3) Ciclo tecnologico; (schema a blocchi dell'impianto con descrizione delle principali operazioni del processo produttivo e specificare le lavorazioni a ciclo continuo e discontinuo) _____

1) MAGGIORAZIONE MATERIE PRIME, 2) PESSATURA MISCELAZIONI, 3) MISCELAZIONE E PREPARAZIONE MATERIALE, 4) IMPACCO MATERIALE, 5) PAGOMATURA MATERIALE IN STAMPE DI PLASTICA, 6) ESSISSIONE A FREDDO, 7) IMBALLAGGIO ESPOSIZIONE, 8) LAVAGGIO ESTERNO DI PLASTICA CON METALLO - 9) RACCOLTA ACQUE IN VASSI, 10) RICOVERO ACQUA CON SERBATOIO DEL TIPO A "PERLA"
 LE LAVORAZIONI PRESENTANO A CICLO DISCONTINUO.

4) Macchinari, attrezzature tecniche ed impianti (distintamente per singoli reparti indicandoli anche nei disegni in pianta scala 1/100 ed allegare nome delle Ditte fornitrici e opuscoli illustrativi)

Secondo previsti i seguenti macchinari: 5 macchine impastatrici di uscio portate come da schema esistente e un muletto per il trasporto dei materiali finiti al magazzino

5) Materie prime e ausiliarie che vengono impiegate magnesite, carbone di Sicilia, carbonato di calcio, cloruro di magnesio, solfato di magnesio, alluminio ossidato, gomma nera, polvere di piombo, resine sintetiche base di stirolo

6) Prodotti finiti materiali abrasivi attinenti alla lavorazione del marmo

7) Potenzialità produttiva massima prevista del nuovo impianto 450 kg. di materiale al giorno

Potenzialità produttiva dell'impianto precedente /

8) Fonte approvvigionamento idrico acquedotto comune

Consumo giornaliero previsto

9) Impianti per la produzione di acqua calda, vapore e riscaldamento N° Tipo

Uso servizio opere e impianti

Combustibile impiegato gas metano

10) Forza motrice disponibile: Kw

11) Numero totale dei lavoratori occupati precedentemente /

12) Numero totale dei lavoratori che saranno occupati nel nuovo impianto:

Dipendenti	M	F	Giornalieri	Turnisti	Minori 18 anni	Altro
Dirigenti	2					
Operai	5					
Apprendisti						
Altro	3					

1) Impianti elettrici (tipo) in esecuzioni in P.V.C. DEL TIPO

INDUSTRIALE

Sistemi di tensione presenti NO

2) È previsto o esiste l'impianto di messa a terra (D.P.R. 27-4-1955, n. 547) SI ☒ NO ☐

3) Impianti di illuminazione normali e sussidiari. Tipo _____

4) Nello stabilimento esiste impianto generale di protezione contro le scariche atmosferiche (D.P.R. 27 aprile 1977, n. 547) SI ☒ NO ☐

5) Locali provvisti di impianti di aerazione e ricambio d'aria ambiente (numero di ricambi di aria all'ora) _____

6) Impianti aventi lo scopo di impedire o ridurre la diffusione negli ambienti di lavoro di polveri, gas, vapori o fumi nocivi (portata degli aspiratori, n. punti di aspirazione, dimensione delle prese d'aria).
Compilare il mod. 1 _____

7) Sistemi di smaltimento dei liquidi generati nel processo produttivo e presenti nell'ambiente di lavoro _____

8) Impianti di sollevamento (specificare il numero, il tipo, l'ubicazione e le portate) _____

9) Ascensori e montacarichi (specificare il numero, il tipo e la categoria) TIPO 1000000

10) Mezzi antincendio: impianti fissi _____ idranti da 45 mm N° 2 15
idranti da 70 mm N° _____ mezzi mobili N° _____ estintori portatili N° _____ Tipo _____

11) Radiazioni non ionizzanti (NIR)

Dichiarare se sono utilizzate attrezzature, sorgenti, processi che fanno uso di NIR (radiofrequenze, microonde, laser, ultravioletti, ultrasuoni *) _____

12) Radiazioni ionizzanti

Detenzione ☐ Impiego ☐ di sorgenti sigillate

Detenzione ☐ Impiego ☐ di sorgenti non sigillate

Detenzione ☐ Impiego ☐ di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti

13) Sistemi di insonorizzazione passiva previsti sulle macchine, sugli impianti e nei locali _____

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2
15

14) ESISTONO locali seminterrati (nel caso specifico la destinazione d'uso)

15) Altri impianti particolari

**PER SOSTANZE E MATERIALI IN DEPOSITO E LAVORAZIONE DEL TIPO
SOTTO ELENCATO RIEMPIRE IL MODULO 2**

1) ESPLOSIVI (R.D. 635 del 6-5-1940)

2) SOSTANZE INFIAMMABILI allo stato liquido o gassoso (D.M. 22-12-1958)

RESINE SINTETICHE A BASE DI STIROLO

3) POLVERI INFIAMMABILI (D.M. 22-12-1958)

4) SOSTANZE TOSSICHE (R.D. 9-1-1927, n. 147)

5) GAS COMPRESSI

6) SOSTANZE RADIOATTIVE

REGIONE TOSCANA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2
25-1-1987

SMALTIMENTO ED ABBATTIMENTO INQUINANTI

— Inquinanti gassosi e polverulenti: riempire mod. A. B. C. del CRIAT allegando il progetto del sistema di abbattimento.

— Inquinanti liquidi: per nuovo insediamento presentare domanda in carta da bollo come prescritto dalla Legge 319 del 10-5-1976 e successive modificazioni e riempire mod. 3; nel caso di modifiche presentare dichiarazione con gli estremi della domanda già presentata.

— Rifiuti solidi (specificare la natura): riempire mod. 4.

Il sottoscritto Bacchi Ivano, quale legale rappresentante della Ditta Bacchi Giuseppe e figli, proprietaria dello stabilimento sito in PARRES - VIA PISVE Comune di PARRES Provincia di MASSA CARRARA,

dichiara di aver compilato quanto sopra. Si impegna, inoltre, di comunicare immediatamente ogni eventuale variazione di materie prime, del ciclo produttivo, delle emissioni e degli scarichi.

Allega alla presente N° 1 elaborati tecnici che sono stati redatti e firmati da LEON. FERRARI iscritto all'Albo di MASSA CARRARA col N° 505.

BACCHI GIUSEPPE E FIGLI
PARRES

RELAZIONE TECNICA

Trattamento degli scarichi industriali provenienti
ti dalla lavorazione dei materiali lapidei.

Principi generali

L'inquinamento principale negli effluenti degli scarichi di materiali lapidei è rappresentato dall'elevato contenuto di solidi sedimentabili e solidi sospesi. Minore importanza ha la presenza di additivi chimici usati nei processi di lucidatura. Infatti, dato il forte consumo idrico di dette lavorazioni, la percentuale di tali inquinanti allo scarico è quasi sempre nei limiti di accettabilità delle leggi vigenti in Italia ed in Europa in materia di antinquinamento. La sola eccezione è rappresentata dalla segagione del granito dove l'uso della calce innalza al di fuori dei limiti concessi i valori del Ph.

Moltissime sono le aziende del settore costrette, per motivi di ordine vario, ad effettuare il riciclo delle acque di lavorazione. In questi casi, soprattutto nelle operazioni di lucidatura dei graniti e dei marmi scuri, la purezza dell'acqua è condizione indispensabile per ottenere dei livelli di lavorazione concorrenziale.

Da sempre si è cercato di conseguire qualche risultato con la chiarificazione per gravità delle acque torbide. Ma le portate in gioco sono così elevate che risultati ar-

prezzabili si raggiungono soltanto con grandissime superfici di decantazione. Non solo; un'elevata percentuale dei solidi sospesi (circa il 60%) rimangono usualmente nello scarico finale. Ciò è dovuto al fatto che le particelle più piccole di solido (con dimensioni minori di 50 micron) sono numerosissime. Dette particelle non riescono mai a decantare, neppure in tempi lunghissimi, perchè contrastate nella loro azione dalla piccola, ma pur sempre esistente, turbolenza possieduta dall'acqua apparentemente ferma nelle vasche. Per ovviare a tale inconveniente è indispensabile fare ricorso all'uso di sostanze flocculanti. Tali composti, disciolti in soluzione acquosa ed opportunamente dosati, hanno la specifica proprietà di aggregare elettrochimicamente le varie particelle sedimentabili fra di esse. La risultante formazione di fiocchi con dimensioni da 0,5 a 5 mm. consente velocità di sedimentazione 20 - 60 volte superiori a quelle ottenibili per semplice decantazione naturale. Ne consegue che l'uso di tali sostanze dà ottimi risultati anche nei casi dove le superfici per la decantazione sono minime. Ma i vantaggi dell'impiego di tali sostanze flocculanti non finiscono qui. Infatti il fiocco che si forma è un fiocco aereato, ramificato, dotato di grande elasticità. Questo fatto fa sì che il fango sedimentato possieda sempre una discreta mobilità che ne permette una facile estrazione o pompaggio.

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2

Dosaggi e consumi

Le soluzioni acquose delle sostanze flocculanti vengono preparate, generalmente, in dosi variabili fra l'1‰ ed il 3‰. Concentrazioni inferiori perdono di efficacia; concentrazioni superiori procurano inconvenienti di intasamento alle basse temperature.

Nella casistica a nostra disposizione è risultata come combinazione più favorevole la seguente:

Soluzione: al 2‰, cioè 2 Kg. ogni 1000 lt. con temperatura, tra 10 e 20 °C.

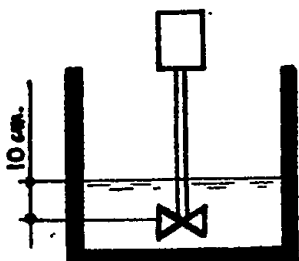
Dosaggio : 1,5 p.p.m. (leggi parti per milione).

Ciò significa in termini pratici che nel caso di un laboratorio con uno scarico di 20 mc./h. si avrà un consumo di soluzione flocculante al 2‰ di circa 15 litri/ora.

Naturalmente le diverse lavorazioni, i diversi modi di lavoro fanno sì che soltanto l'utente, con il tempo, troverà la combinazione migliore da adattare alle proprie esigenze.

Preparazione della soluzione

Si introduce acqua nel serbatoio, fino ad un livello di 10 cm. superiore all'elica dell'agitatore (vedi scherma).



Questo accorgimento è necessario per impedire che l'asta dell'agitatore, vibrando a vuoto, possa deformarsi. Si mette quindi in moto l'agitatore, continuando ad introdurre acqua. Nello stesso tempo si

versa molto lentamente la quantità di polvere necessaria evitando la formazione di grumi eccessivamente grossi (3-4 cm.)

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE

Terminata la polvere si finisce di riempire il serbatoio, sempre sotto agitazione, rimanendo con il livello 10-15 cm. al di sotto del bordo.

A questo punto si mantiene l'agitazione fino allo scioglimento completo della sostanza flocculante. (circa 20 minuti)

La presenza di qualche grumo con dimensioni minori di 2-3 mm. non deve preoccupare.

La soluzione così ottenuta è pronta per essere miscelata con l'acqua da trattare. L'esatto dosaggio necessario si ottiene con l'impiego di una pompa dosatrice a portata variabile.

1000

1000

100

100

100

100

100

100

100

100

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2
C. S. S.

ILLUSTRAZIONE E SPECIFICHE IMPIANTI "F. R. P. A."
PER IL TRATTAMENTO SCARICHI E RICICLO ACQUE DI
LAVORAZIONE DEI MATERIALI LAPIDEI.

PREMESSA

I nostri impianti di trattamento scarichi e riciclo delle acque di lavorazione del marmo, graniti, onice ed altre pietre sono il frutto di una progettazione maturata dopo anni di continue esperienze di cantiere, arricchite quindi di tutti quei dettagli che, apparentemente insignificanti, sono il più delle volte essenziali per un funzionamento ottimale. Essi sono di concezione assai semplice. Pertanto, per la loro conduzione, non necessitano affatto di personale specializzato. Ciò nonostante, non devono essere abbandonati a se stessi, perché un cattivo funzionamento ha immediatamente ripercussioni negative più o meno gravi sulla produzione.

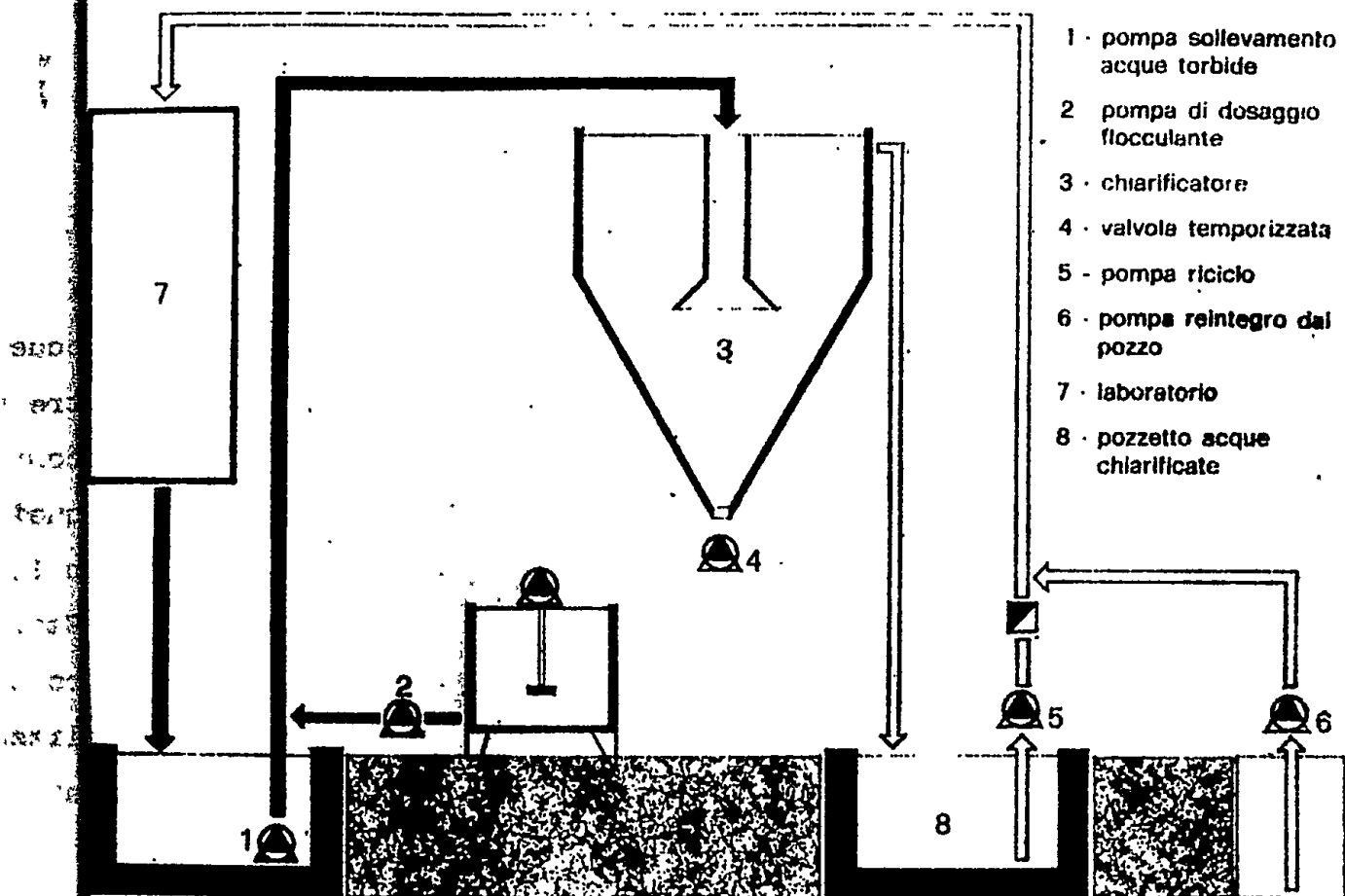
REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2

DESCRIZIONE FUNZIONAMENTO

Sostanzialmente il funzionamento di detti impianti è quello illustrato nello schema di pagina seguente.

Nelle lavorazioni dei materiali lapidei e degli inerti l'inquinante principale degli effluenti è presentato dall'elevato contenuto di solidi sedimentabili.

Il sistema di trattamento più valido nel complesso tecnico-economico è quello della decantazione statica verticale in chiarificatori metallici.



SCHEMA GENERALE DI FUNZIONAMENTO

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2

Acque torbide, raccolte in un pozzetto, vengono automaticamente inviate al chiarificatore (3) dalla pompa di sollevamento (1)

Aggiunta di opportune sostanze flocculanti tramite la pompa di dosaggio (2) esalta il fenomeno di aggregazione delle particelle solide, accelerandone la separazione dall'acqua nel chiarificatore (3)

La valvola temporizzata (4) provvede allo scarico automatico dei fanghi

L'acqua limpida, trascinata dal chiarificatore, viene immessa nuovamente nel ciclo di lavorazione del laboratorio (7) mediante la pompa di riciclo (5)

Il sistema brevettato consente un utilizzo variabile a pressione costante con reintegro automatico del pozzo (6)

RIFIUTI SOLIDI

PRAT. N°

PROT.

DITTA Baiocchi Giuseppe e Figli SEDE LEGALE PARMAINDIRIZZO VIA IVO TEFESCHI 20

Qualità del rifiuto:

- a) contiene sostanze inerti MATERIE DI IMBALLAGGIO (PASTONE, NASTRO)
SABOHO COMBUSTIBILI DELL'AMIA
- b) contiene sostanze biodegradabili /
- c) contiene pesticidi /
- d) contiene metalli pesanti /
- e) contiene olii minerali e idrocarburi /
- f) contiene materie sintetiche /
- g) contiene altre sostanze /

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2Quantità del rifiuto prodotto al giorno 10 ai 20 Kg circaRecapito dello scarico solido IL CONTENITORE FORNITI DELL'AMIAPeriodicità dello scarico OGNI GIORNO

Se è previsto un impianto di smaltimento indicare il principio tecnologico di funzionamento

Tempi e frequenza della manutenzione dell'impianto di smaltimento /Sistemi di controllo /

IMPIANTI DI CAPTAZIONE POLVERI, FUMI, GAS E VAPORI

PRAT. N°
PROT.

DITTA Baiardi Giuseppe e Figli SEDE LEGALE PS22221

INDIRIZZO VIA IVO TEDESCHI 20

1) Punti nei quali è prevista l'emissione di polveri, fumi, gas e vapori

REPARTO	Numero di riferimento in pianta	Tipo di lavorazione	Natura fisica emissione	Temperatura media	Natura chimica emissione
MISCELAGGIO E PREPARAZIONE MATERIE	C1		POLVERI	/	/
MISTO MATERIE	C1		POLVERI		
È PREVISTA LA MESSA IN OPERA DI ASSPIRATORI DEL TIPO SVORTICE CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE: TUBO DI ASSPIRAZIONE Ø 150, MOTORE ELETTRICO DA 0,5 C.V. LUNGHEZZA DEL TUBO DI ASSPIRAZIONE nel 4,50 NELLA SIDI METRICA ALLEGATA GLI ASSPIRATORI SONO NUMERATI PARTENDO DAL 1 al 6.					
REGIONE TOSCANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2					

2) Se è previsto un impianto di aspirazione allegare il disegno o il progetto dal quale risulti:

- l'apparecchiatura impiegata per la captazione nei singoli punti e la sua ubicazione rispetto all'operatore;
- le caratteristiche (portata, potenza, numero di giri) dell'aspiratore e la sua ubicazione.

3) Se è previsto un impianto di abbattimento allegare il progetto; In caso negativo indicare nella pianta 1/100 il punto di emissione, l'altezza e la sezione del relativo camino.

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2

SCARICHI IDRICI

PRAT. N°

PROT.

DITTA Bisicchi Giuseppe e Figli SEDE LEGALE CesenaINDIRIZZO VIA IVO TEDESCHI 20Caratteristiche chimico-fisiche dell'effluente idrico ACQUA CON RESIDUI DI MATERIE
ORME COSTITUTE DA: MAGNESITE, CARBONIO DI SILEZIO, CARBONATO DI CALCIO, EPOSSIDI
MAGNESIO, SOLFATO DI MAGNESIO - RESINE SINTETICHE A BASE DI STIRENO

Portata dell'effluente

Corpo ricettore VASSO CIRCOLARE DI DISPOSITIVO DI NECCIONE COLLEGATO CON IMPIANTO DI DEPURAZIONESe confluisce in un impianto di depurazione indicare il principio di funzionamento DAL COLLEGAMENTO
CON VASSO CIRCOLARE, L'ACQUA CON I SUOI COMPONENTI ENTRA IN UN DEPOSITORE
A "PERA" VERRA' RIMESSO IN CIRCOLO E I FANGHI SI DEPOSITERANNO
SUL FONDO DELL'IMPIANTO (VEDERE SCHEMA O PROGETTO DI REALIZZAZIONE
TECNICA ALLEGATA)

Tempi necessari per la manutenzione

Frequenza delle manutenzioni

Specificare le modalità operative assunte durante le fermate dell'impianto di depurazione

Indicare gli inquinamenti presenti negli effluenti in ingresso all'impianto di trattamento

QUANTO SOPRA DETTO PER LE CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE DELL'EFFLUENTE
IDRICO.

Citare i sistemi di controllo asserviti ai parametri dell'effluente

REGIONE TOSCANA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2
C. S. S. N. 2

Quantità ed usi dell'acqua immessa nel sistema

Destinazione dei fanghi



COMUNE DI CARRARA

UFFICIO TUTELA AMBIENTE

a) DENOMINAZIONE DITTA: Bisicchi Giuseppe e Figli di Luciano e Aurora Bisicchi

b) INDIRIZZO: Via o Piazza IVO TEDESCHI n° 20 n° Telef.

Località MELARA CARRARA

c) RAGIONE O DENOMINAZIONE SOCIALE: Società di fatto

d) SETTORE PRODUTTIVO: Artigianato ☒ industria ☐ commercio ☐

e) PRODUZIONE ATTUALE: MATERIE ABRASIVE

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2

f) ADDETTI n° 10 Anno inizio attività 83

g) EVENTUALI PRECEDENTI PRODUZIONI

<u> </u>	dal	<u> </u>	al	<u> </u>
<u> </u>	dal	<u> </u>	al	<u> </u>
<u> </u>	dal	<u> </u>	al	<u> </u>

1.0 CARATTERISTICHE INSEDIAMENTO PRODUTTIVO O COMMERCIALE

1.1 Superficie complessiva: mq 6750

1.2 DESTINAZIONE LOCALI: LAVORAZIONE, MAGAZZINO, SERVIZI OPERAI
UFFICI

1.3 SERVIZI IGIENICI E SANITARI: A

1.4 MATERIE PRIME ADOPEPATE

MAGNESITE, CARBONIO DI SILICIO, CARBONATO DI CALCE, OROVERO DI
MAGNESIO, SOLFATO DI MAGNESIO, ALLUMINA ELETTRICA, GOMMA ARABICA
POVERI DI PIOMBO, RESINE SINTETICHE A BASE DI STIROLO

2.0 CICLO TECNOLOGICO (descrizione sintetica)

1) MAGGIORAZIONE MATERIE PRIME - 2) DESSUOLAZIONE MATERIE PRIME - 3) MISCELOGGIO
E PRESSIONE MATERIE - 4) IMPASTO MATERIE - 5) SAGOMATURA
NEL MATERIE IN STAMPI DI PLASTICO - 6) IMPASTO E SAGOMATURA
7) LAVORAZIONE CESTELLI DI PLASTICO E METALLO 8) VASCA DI RACCOLTA ACQUE
9) RICICLAGGIO ACQUE CON SERBATOIO TIPO "PERS"

2.1 INDICAZIONE DI MASSIMA SU IMPIANTI E MACCHINARI UTILIZZATI

PARLAMO UTILIZZATI I SEGUENTI IMPIANTI: 5 MACCHINE
IMPASTRICI DI VARIO PORTATA, COME OSSERVO CRIST. E
UN MULETTO PER IL TRASPORTO DEI MATERIE FINITI AL MAGGIORAZIONE

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2

3.0 SCARICHI LIQUIDI

TRATTAMENTO DI DEPURAZIONE DI SCARICHI IDRICI:

SI



NO



3.1 DESCRIZIONE: RACCOLTA DELLE ACQUE IN UNA VASCA COLLEGATA
CON UN IMPIANTO DEL TIPO A "PERS" CHE PERMETTERÀ LA
SEPARAZIONE DEI FANGHI DALLE ACQUE

3.2 RECAPITO FINALE: RICICLAGGIO

CORSO ACQUA SUPERFICIE

FOGNATURA

SUOLO

SOTTOSUOLO

4.0 SCARICHI IN ATMOSFERA:

TRATTAMENTO DI ABRATTIMENTO DI EMISSIONI AERIFORMI PROVENIENTI DA CICLI
TECNOLOGICI

SI

☐

NO

☒

4.1 DESCRIZIONE:

SONO PREVISTI, COME DA PIANIMETRIA ALLEGATA, 6 ASPIRATORI
MOBILI CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE: TUBO DI ASPIRAZIONE
Ø 150 MOTORE ELETTRICO DI 0,5 CV. ASPIRAZIONE DEL TIPO A
VORTICE, LUNGHEZZA DEL TUBO DI ASPIRAZIONE m 4,50.

IL TITOLARE DELLA DITTA

Carrara _____

REGIONE TOSCANA
UNITÀ STRUTTURALE N. 2
L. 1. 1. 1.



FABB. (A) B

COMUNE DI CARRARA

UFFICIO URBANISTICA

Prot. 8321/1322/83
1255/1256

Carrara, li 20-4-83

Si invita il tecnico Sig. FERRARINI UGO

residente a CARRARA via FERRARINI n°

redattore del progetto di ☒ costruzione ☐ ampliamento ☐ sopraelevaz.

☐ ristrutturazione ☐ recinzione ☐ autorizzazione, per il fabbricato

ubicato in MELENA via PROVINCIALE CAR-IV n°

e p.c. si invita il proprietario Sig. BETTI GIUSEPPINA

residente a CARRARA via PROV. CARRARA KUKUDA n° 93

a presentarsi nei giorni di LUNEDI'-MERCOLEDI'-VENERDI' presso questo Ufficio
per il completamento della pratica con i seguenti documenti:

☐ fotocopia codice fiscale del
proprietario/progettista

☒ fotografie

☐ pagamento oneri di urbanizzazione e
percentuale costo di costruzione

☐ bolli

☒ contratto o certificato catastale

☐ marche Giotto

☒ estratto di mappa o tipo di
frazionamento

☐ dichiarazioni liberatorie
ENEL-AMIA-ITALGAS-SIP

☐ aereofotogrammetria

☐ computo metrico estimativo

☒ completamento cartella

☐ tabella schemi superfici
utili dei vani

☐ disegni/completamento disegni

☐ dichiarazione sostitutiva
al visto VV.FF.

☐ Atto Notarile

☐ tavole elaborati grafici
con visto VV.FF.

☐ campione colore tinteggiatura

☐ modello ISTAT

☒ relazione tecnica dell'intervento

☐ relazione igienico-sanitaria

N.B. ☐ Autorizzazioni

☐ Lavori inferiori a mc. 120

☒ Lavori superiori a mc. 120

IL SINDACO

[Signature]

L'INGEGNERE CAPO-ERARIALE

COMUNE DI CARRARA

UFFICIO URBANISTICA

SCHEDA DI INQUADRAMENTO URBANISTICO DEI PROGETTI

Progetto di proprietà della Ditta

BERTI GIUSEPPE

ad uso IND. MARMIFERO

sito in MELARI

Via PROV. LG

Sez.

f° 65

mappale

246, 245, 243

ALL'INGEGNERE CAPO - SEDE

Esaminato il progetto sopradetto si fa rilevare quanto segue:

Il progetto è in regola col P.R.G. approvato con D.M. n° 2755 del 2.8.1971 vigente

Il progetto presenta le seguenti difformità:

Classificazione della zona IND. MARMIFERO

Distanza dal confine n.

" " " S.

" " " E.

" " " O.

Distanza dalla strada o suo asse

Rapporto di copert. Sup. Cop. / Sup. ter

Indice di fabbricabilità mc./mq.

Superficie coperta (Max)

Altezza del fabbricato

N° dei piani

Arretramento piano attico

Cortili interni

Aggetti e sporgenze

Sup. a parch. art. 18 L. 765

" " " 17 " " standard

Prescriz. di P.R.P. a lottizzazione

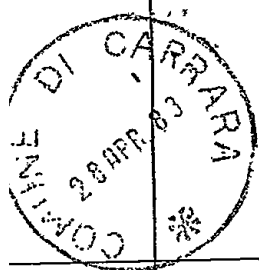
P.R.G.C. 1971

Carrara, li 10.5.88

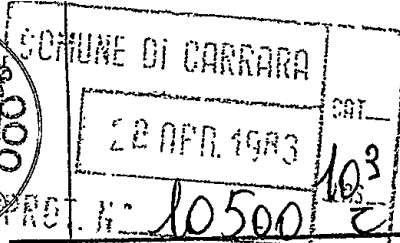
L'ARCHITETTO CAPO SEZIONE

IL TECNICO

VEDERE CONSOLE



emissione Urbanistica



AL SIG. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE - CARRARA.

COMUNE DI CARRARA
UFFICIO URBANISTICA
Protocollo N. 1591
Data 29 APR. 1983

Il sottoscritto Ceccarelli Armando quale titolare della Ditta Ceccarelli Adamo e Figli con sede in Carrara Via Piave n° 13, ha appreso che la Sig.ra Berti Giuseppina ha presentato istanza di concessione edilizia, per la costruzione di due capannoni sul terreno di sua proprietà sito in località Melara foglio 65 Mappale 246. In tale zona è destinata a "Industria Marmifera" e, pertanto può ospitare soltanto "Industrie prettamente attinenti alla diretta lavorazione del marmo". Occorre pertanto che i due edifici, rispondano strettamente alle caratteristiche di Industria Marmifera, e siano predisposti per i relativi impianti. Ove fossero autorizzati capannoni generici diversi da tale finalità, le concessioni sarebbero palesemente illegittime e il sottoscritto si riserva di impugnarle.

29 APR. 1983

Bons. la pratica

Il Sig. Ceccarelli

2/5/83

Distinti ossequi.

Ceccarelli Armando

Progetto di edificio ad uso industriale

FABBRICATO ' A '

Ditta Giuseppe Baicchi e Figli di Luciano e Andrea Baicchi.

R E L A Z I O N E T E C N I C A

Trattasi di costruzione di fabbricato ad uso industriale atto alla produzione di materiali abrasivi attinenti alla lavorazione del marmo, la cui struttura portante sarà costituita da pilastri e travi in cemento armato precompresso con tamponamento in pannelli prefabbricati. Il solaio al piano Primo sarà in elementi prefabbricati calcolati fino a 1000 Kg/mq. Per le opere di rifinitura saranno usati i seguenti materiali:

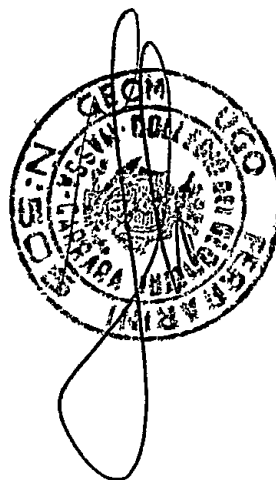
- 1) Pavimentazione industriale costituita da massetto in stabilizzato tout venant, spess. cm. 30 con sovrastante massetto in calcestruzzo dosato a ql. 3,00 di cemento spess. cm. 20, compreso di rete elettrosaldata $\varnothing$ 8 con maglie 15 x 15, rifinitura e spolvero superficiale con miscela di cemento quarzo in ragione di Kg. 5/mq. trattato con macchina vibro finitrice e compresi i giunti di dilatazione con bitume a caldo.
- 2) Pitturazione interna ed esterna al quarzo data a pennello previa una mano di fissativo.
- 3) Posa in opera di portoni industriali ad impacco laterale, con ante costituite da un telaio perimetrale in tubolare e da un tamponamento in lamiera zincata liscia a parete semplice. Posa in opera di vetrata in alluminio anodizzato con vetri di tipo Uglass.
- 4) Come da planimetria allegata è prevista l'istallazione di bocche antincendio di apposito diametro.

Nella soppalcatura al Piano Primo troveranno posto oltre ai servizi per gli operai e gli uffici di contabilità, un magazzino atto

al ricovero dei materiali finiti e di una parte di fusti di resine sintetiche a base di stirolo completamente sigillati e forniti direttamente dalla fabbrica di provenienza. La maggior parte delle resine sintetiche saranno tenute in un serbatoio, a dovuta distanza dal fabbricato, interrato ed adeguatamente protetto.

Il piano terra con il piano primo sarà collegato tramite una scala in ferro, che permetterà al personale l'accesso ai servizi, e un montacarichi del tipo idraulico.

Sarà previsto un impianto di riscaldamento centralizzato nella zona uffici e nella zona servizi operai con caldaia inferiore alle 30.000 K/cal ^{a metano}. L'impianto elettrico sarà del tipo industriale entro canalizzazioni in P.V.C. il tutto in rispetto alle Norme C.E.I. La ditta si riserva di presentare una documentazione più dettagliata circa l'impiego di nuovi materiali e relative variazioni, al momento dell'inizio della lavorazione.



PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

(V. Nota allegata del 24-5-83 P/1528/5976)

Massa, 24-5-83

IL COMANDANTE



A handwritten signature of the Commandant.



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

MASSA-CARRARA

Massa li 24 maggio 1983

A/ COMUNE DI

UFFICIO Prevenzione

CARRARA

Prot. N. 1525/5976. Allegati

Risp. al foglio n. del

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un capannone ad uso
fabbrica abrasivi, uffici e mensa in Carrara - Via Piave
Fabb. "A".

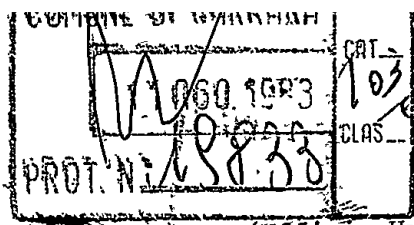
e p.c. Alla Ditta BERTI Giuseppina
Maria e Margherita
CARRARA

Con riferimento al progetto sopraspecificato, esaminati gli elaborati presentati si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a condizione che:

- Sia prevista una uscita di sicurezza dalla "mensa" alternativamente al percorso sul soppalco.

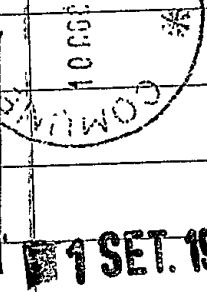
A lavori ultimati dovrà essere richiesta visita di collaudo ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.-

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dr. Ing. Franco Silvestri)



Al Sig. Sindaco del Comune di Carrara (Ufficio Urbanistica)

COMUNE DI CARRARA
UFFICIO URBANISTICA
Protocollo N. 3038
Data 24 AGO. 1983



Oggetto: Cambio di intestazione.

1 SET. 1983

I sottoscritti Baicchi Riccardo nato a Carrara il 19/04/1959
C.F. BCC RCR 59D19 B832V e Baicchi Andretta nata a Carrara il
07/05/1964 C.F. BCC NAT 64E47 B832U entrambi residenti in Car-
rara via Pisa 10 in qualità di titolari della Baicchi Abrasivi
s.n.c. con sede in Carrara via Ivo Tedeschi Partita I.V.A.
00425030459 e in qualità di proprietari del terreno sito in Car-
rara loc. Melara e meglio contraddistinto al N.C.T. al Fog. 65
Mapp. 551, già di proprietà dei sigg. Berti Giuseppina, Maria
e Margherita,

2 off.
#1818/83

A

C.H.I.E.D.E

che la Concessione Edilizia, dell'edificio ad uso artigianale
approvato dalla Commissione Edilizia al Verbale n. 94 del 10/5/83
venga intestata alla ditta Baicchi Abrasivi s.n.c. in quanto con
atto Notaio G. Carozzi in dat 13/6/1983 reg. a Carrara il 29/6/
1983 al n° 1057 vol. 180, è avvenuto il passaggio di proprietà.

I sottoscritti dichiarano di assumersi tutti gli oneri ed impe-
gni conseguenti a tale variazione ed intestazione, a sottostare
ai vincoli e prescrizioni precisate nella Concessione Edilizia
e in particolare ad osservare per se ed aventi causa, gli impe-
gni descritti in Concessione.

Handwritten signature and date: 1 SET. 1983

Distinti saluti
Carrara 8/8/1983

Baicchi Riccardo

Handwritten signature of Riccardo Baicchi

La proprietà passa integralmente al
nuovo intestatario

✓ on. o.
21/3/83

Parere favorevole al cambio d'intestazione

lung. mi. fl. 1/2
6/9/83



REGIONE TOSCANA
COMUNE DI CARRARA SANITARIA LOCALE N. 2

- Ripartizione Igiene e Sanità -

RELAZIONE IGIENICO SANITARIA

(allegato al progetto del FABBRICATO "A")

Costruzione posta in CARRARA Via BONASCONI 93
 di proprietà di BERTI GIUSEPPINA - BERTI MARIA - BERTI MARGHERITA

A) - LIQUAMI

1) - **Cucina:** l'acquaio sarà munito di sifone idraulico sì
 Le acque luride verranno allontanate a mezzo di TUBI IN P.V.E. RINFORZATO

e convogliate in FOSSA SETTICA

2) - **Gabinetto:** sarà a caduta diretta sì; a W.C. con cassetta di cacciata di l. 10

I tubi di caduta saranno in P.V.E. RINFORZATO, collocati in appositi cassonetti, e prolungati sopra il tetto (a incasso per) almeno m. 1,00

Le pareti verranno impermeabilizzate fino a m. 2,00

I W.C. saranno forniti singolarmente di chiusura idraulica a tenuta

I tubi di cacciata saranno sempre e adeguatamente isolati dal tubo di acqua potabile;

I liquami saranno: 1) immessi direttamente nella fogna comunale secondo le norme proposte dal Regolamento comunale (si allega progetto con sezioni dei tubi, pendenze, pozzetti di raccordo ecc.)

2) convogliati provvisoriamente in un pozzo a tenuta a camere, distanti dalla casa m.

3) in una fossa settica a 3 camere.

Dimensioni delle fosse settiche:

	1ª camera	2ª camera	3ª camera	4ª camera
larghezza	1,10	1,10	1,10	
lunghezza	2,15	0,85	0,85	
altezza (utile)	1,50	1,50	1,50	

I liquami chiarificati verranno convogliati in una fossa a perdere (o in un'impianto di sub-irrigazione con superficie perdente di mq. 0,75 a persona/vano.

L'altezza della fossa a perdere sarà di m. 1,60 tenuto conto dell'altezza della falda freatica;

Le fosse settiche e le fosse a perdere saranno impermeabilizzate sul fondo: non saranno messe in comunicazione con le falde sottostanti

Le fosse a perdere distano m. dalle fondamenta dell'abitazione.

Altre notizie:

.....
.....

I gabinetti interni saranno aereati mediante 2 canne: 1 canna della sezione di 600x120 di ventilazione munita di aspiratore che arriva fino a mt. 0,50, 1 canna di ventilazione statica di sezione; la porta sarà elevata dal pavimento di cm. o munita di griglie in basso con apertura posta a m. dal pavimento.

B) - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Avviene direttamente 1) - dall'acquedotto A con serbatoi coperti che alimentano anche la cucina non alimentano la cucina

2) - da un pozzo 3) -

il pozzo distante dalla casa m.; dalla fossa settica m.; dalla fossa a perdere m.

Il pozzo è fondo m.; è a valle; a monte; dal pozzo nero fossa settica; fossa a perdere concimaia da cisterna

C) - IMMONDIZIE

Verranno raccolte: in una concimaia; dalla Nettezza Urbana A I contenitori individuali provvisoriamente verranno sistemati in appositi raccoglitori

D) - ISOLAMENTO

Attorno alla casa verrà costruito un marciapiede perimetrale

Si prevede l'esistenza di un vespaio alto m. sarà areato

Si provvederà all'isolamento laterale dei muri dei; i vani del piano terra sono rialzati dal piano di campagna di m. Si allega lo schema secondo il quale verrà realizzato il vespaio e l'isolamento laterale

E) - PARTICOLARI TECNICI

1) - altezza dei vani del seminterrato interrati per m.; del piano terra 4,00 dell'ammezzato; dei piani intermedi; dell'ultimo piano/attico 3,00

2) - La superficie delle finestre non sarà inferiore a 110 della superficie delle stanze.

3) - Gli scalini avranno una pedata di cm. 30, una alzata di cm. 18. Le scale saranno aeree ed illuminate direttamente sì ed interrotte da pianerottoli sì. Non aeree ed illuminate ma _____

4) - Le pareti esterne saranno intonacate sì

5) - Le acque meteoriche verranno allontanate a mezzo di tubi in P.V.R.

Rica

6) Sarà fatto lo stenditoio no

7) La casa sarà soffittata sì

8) Le soffite saranno ~~usabili/abituabili~~ non usabili _____

La copertura sarà eseguita in STRUTTURE PREFABBRICATE

Sarà garantita una adeguata impermeabilizzazione ed un razionale isolamento termico dei vani dell'ultimo piano. (Precisare isolamento termico _____)

F) - ISOLAMENTO ACUSTICO DELL'ASCENSORE

Verrà posto in opera un ascensore _____

L'isolamento acustico dell'ascensore verrà così realizzato _____

REGIONE TOSCANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2

Le porte saranno munite di opportuni mezzi atti ad attenuare i colpi di chiusura _____

G) - FUMI E VAPORI

1) - Cucine: le cucine saranno dotate di cappa fumaria _____ e di canna fumaria _____ della seguente dimensione _____ con sezione: circolare/rettangolare/quadrata.

Il comignolo arriverà fino a m. _____ oltre il culmine del tetto e terminerà _____

Oppure _____

Le cucine saranno munite di canne multiple tipo _____

La sezione del collettore principale sarà di cmq. _____. Vi saranno collegate n. _____ cucine, la cui canna fumaria (collettore secondario) avrà una sezione di cmq. _____. Il collegamento avverrà a m. _____ dal pavimento del piano superiore. Complessivamente la sezione del collettore principale sarà pari o superiore alla somma delle canne delle varie cucine _____.

La canna dell'ultimo piano sarà indipendente. La canna multipla e quella singola termineranno con un aspiratore statico. Il comignolo avrà un'altezza di m. _____ oltre il culmine del tetto.

H) - RISCALDAMENTO DOMESTICO

a - per appartamento:

L'appartamento sarà dotato di un impianto di riscaldamento singolo. La canna fumaria sarà indipendente, di sezione di cmq. 400 e terminerà oltre il culmine del tetto di m. 100 e sarà munita di aspiratore statico,

RACCHIETTE SINGOLE INFERIORI SUE 30.000 K_g/cal.

il vano sarà aereato a mezzo di.....

b - per costruzioni dotate di riscaldamento centrale :

il locale sarà aereato mediante.....

La caldaia verrà sistemata in locale direttamente comunicante con l'esterno.

Il locale sarà munito di apertura minima di mq. di superficie e rimarrà sempre aperta per la areazione e ventilazione del locale. Il volume da riscaldare previsto sarà di m³, la potenza della caldaia di Cal/h, La canna fumaria avrà l'altezza di m. ed una sezione di cmq.

c - altro sistema :

.....
.....
.....
.....

G' - Nella costruzione di canne fumarie verrà utilizzato materiale coibente atto ad impedire perdite di calore. I giunti di pezzi prefabbricati saranno impermeabilizzati. la parete interna delle canne fumarie sarà liscia e priva di sporgenze. Le canne fumarie non presenteranno tratti orizzontali. I collegamenti necessari in casi particolari avranno un'inclinazione di gradi 45 ed avranno una lunghezza non superiore a m. 3

Le canne fumarie non presenteranno restringimenti no

L'aspiratore statico avrà una superficie di 5/4' rispetto alla sezione della canna.

L'isolamento termico sarà realizzato come da progetto allegato

d - per scaldabagno :

L'appartamento sarà dotato di scaldabagno a gas/carbone/legna/gas liquido/cherosene/o altri combustibili liquidi.

Questo focolare verrà fornito della relativa canna fumaria munita di aspiratore statico e di dispositivo atto ad evitare spegnimento per riflussi d'aria (la sezione della canna sarà di cmq.).

Il vano sarà areato mediante

Si allega schema dell'impianto

IL TECNICO

IL PROPRIETARIO

*Ente Nazionale
per l'Energia Elettrica
(Enel)
Compartimento di Firenze
Distretto della Toscana*
ZONA DI MASSA CARRARA

23 Settembre 1983
54100 MASSA,
Via Cavour, 23

RACCOMANDATA

Egregio Signor

BAICCHI Riccardo

Via Provinciale

loc. Melara

54033 - CARRARA

e p.c.

Spett.le

COMUNE DI CARRARA-Uff.Licenze Edilizie

54033 - CARRARA

Ns riferimento 0/510/0
(da citare nella risposta)

Vs. riferimento

OGGETTO:

Dichiarazione ENEL per rilascio
Licenza Edilizia

Con riferimento alla Sua lettera del 12 c.m. riguardante la richiesta di Licenza Edilizia inoltrata al Comune di Carrara per la costruzione di un edificio per la lavorazione di materiali abrasivi in Via Provinciale località Melara, al solo fine delle opere di urbanizzazione primaria, per quanto di competenza dell'ENEL, segnaliamo che gli impianti elettrici che erogano energia nella zona interessata dalla richiesta di allacciamento non sono in grado di fornire la potenza necessaria alle attività artigianali di imminente insediamento.

Per una corretta distribuzione di energia elettrica in bassa tensione occorre realizzare una cabina di trasformazione MT/BT. Attualmente la richiesta di fornitura per l'erigendo edificio può essere soddisfatta con una potenza limitata a kW 3,0.

Distinti saluti.

An/da

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL)
COMPARTIMENTO DI FIRENZE
DISTRETTO DELLA TOSCANA
Zona di Massa Carrara
Il Dirigente

Telegrammi: ENELZONA - MASSA CARRARA



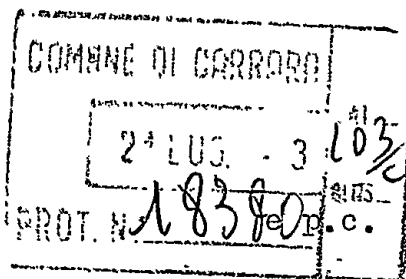
OGGETTO: Parere su progetto "Soluz.A e B" della Soc.Baicchi e figli.

Risposta al N. _____

in data _____

Prot. N. 4702

ii. 16 Luglio 1983



3 AGO. 1983

- Sign. SINDACO

Comune di

- Prof.G.Barghini

Funzionario Medico

ex Ufficio Igiene

Comune di

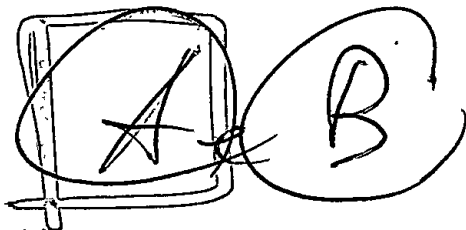
COMUNE DI CARRARA

UFFICIO URBANISTICA

Protocollo N. 1258

Data CARRARA

CARRARA



Si comunica che il Comitato di Gestione, nella seduta del 14.7.83, con proprio atto n° 1238, ha espresso il seguente parere sulla pratica citata in oggetto :

"Soluzione A e B : PARERE FAVOREVOLE A CONDIZIONE che la Ditta realizzi le fosse di decantazione presentate, su richiesta specifica, alla Comm.ne Nuovi Ins.Produttivi e che si rimette in copia a codesto Comune".

Si restituisce, allegata alla presente, la relativa pratica.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE

(Marino Lippi)

REGIONE TOSCANA

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

1110 MASSA CARRARA VIA DEMOCRATIA 1 MASSA TEL. 0585 1111

PROT. N

4260 G.2.4

DATA

22 AGO. 1983

ALLEGATI

RISPOSTA AL FOGLIO DEL

9.3.83

OGGETTO: Distanza dagli argini - Quesito.

AL SIG.

BAICCHI LUCIANO

Via Pisa n.8

CARRARA

30 AGO. 1983

Verbo originale
PABB. (A)

In risposta alla richiesta suindicata questo Ufficio fa presente che nei centri urbani la distanza delle costruzioni dagli argini dovrebbe, di norma, essere fissata dagli strumenti urbanistici tenuto conto della eventualità di dover accedere agli argini stessi per opere di manutenzione o di riparazione oppure per lavori di pronto intervento in caso di calamità naturali.

Torna conto precisare che per argini "propriamente detti" si intendono tutte quelle opere cadenti necessarie a contenere le acque nel proprio alveo in circostanze eccezionali.

In genere le arginature sono costituite da manufatti in terra o in muratura che sovrastano il piano delle campagne latitanti.

Le arginature che non sovrastano il piano di campagna vengono più esattamente definite come difese di sponda ed hanno la precipua funzione di impedire fenomeni erosivi e divagazioni dell'alveo.

Il R.D. N. 523 del 25.7.1504 che approva il T.U. intorno alle opere idrauliche all'art. 96 precisa che sono lavori e atti vietati in modo assoluto; "le piantagioni di alberi e sievi, le fabbriche (costruzioni), gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra (banche e sottobanche) minore di quella stabilita dalle discipline vigenti (strumenti

urbanistici) nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline distanza non minore di metri dieci per fabbriche e per gli scavi."

Pertanto, qualora non siano precisate negli strumenti urbanistici distanze diverse da quelle sopra indicate dovranno essere adottate quelle fissate nel precitato art. 96.

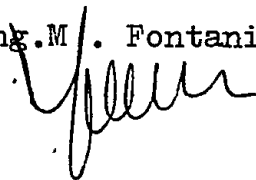
Per quanto attiene le distanze dalle difese di sponda, nessuna legge definisce chiaramente i limiti da tenersi in considerazione.

Pertanto una circolare del Ministero dei Lavori Pubblici, proprio per salvaguardare la possibilità di accesso alle sponde dei corsi d'acqua in caso di necessità, definisce in metri quattro la distanza minima delle costruzioni dalla "difesa di sponda".

Negli insediamenti urbani di più vecchia tradizione fluviale o lacuale vengono definite e rispettate distanze dai fabbricati dalle sponde in misura variabile da dieci metri ad un minimo dei metri quattro.

IL COORDINATORE

(Ing. M. Fontani)



COD. 9009037



COMUNE DI CARRARA

Mod. 8

UFFICIO TECNICO

Pratica edilizia

N.

Prot. N. 8382/1255,

Li 13/9/83.

OGGETTO: **PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO PER IL RILASCIO DI CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE.**

Al BALICCHI Ammirati snc.

Via Pire

Lorano

e, p. c.: All'UFFICIO DI RAGIONERIA **SEDE**

Alla TESORERIA COMUNALE **SEDE**

In conformità a quanto disposto dalla Legge 28 gennaio 1977, n. 10 sulla edificabilità dei suoli e dalla legge 5 agosto 1978, n. 457 ed in riferimento alla domanda presentata dalla S.V., intesa ad ottenere il rilascio della concessione per l'esecuzione dei lavori di (1) urbanizzazione via comunale.

in (2) Melone Via Provinciale.

si comunica che il contributo, di cui all'art. 11 della legge succitata, da versare presso la Tesoreria Comunale è stato così determinato:

a) per le spese di urbanizzazione L. = 8.712.000 =
da versare alle condizioni indicate nella delibera consiliare n. del e cioè:

— rata di L. (data)
— rata di L. (data)
— rata di L. (data)
— rata di L. (data)

b) per spese commisurate al costo di costruzione L.
da versare alle condizioni indicate nella delibera consiliare n. del e cioè:

— rata di L. (data)
— rata di L. (data)
— rata di L. (data)
— rata di L. (data)

c) per la realizzazione diretta di opere di urbanizzazione, dovrà essere prestata a favore di questo Comune reale e valida cauzione, costituita anche mediante fidejussione in conformità al disposto dell'art. 54 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e sue successive modificazioni, per un valore di L. a garanzia dell'esecuzione di parte delle opere d'urbanizzazione primaria.

d) per garantire il puntuale pagamento delle rate degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione successive al rilascio della concessione dovrà essere prestata a favore di questo Comune, nei modi previsti al punto c), una reale e valida cauzione per un valore di L.

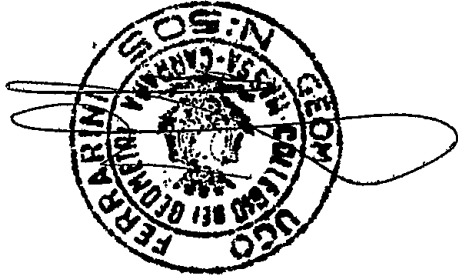
Tali garanzie, se prestate mediante fidejussione, dovranno avere legale validità sino alla restituzione dell'atto stesso da parte di questo Comune.

IL SINDACO

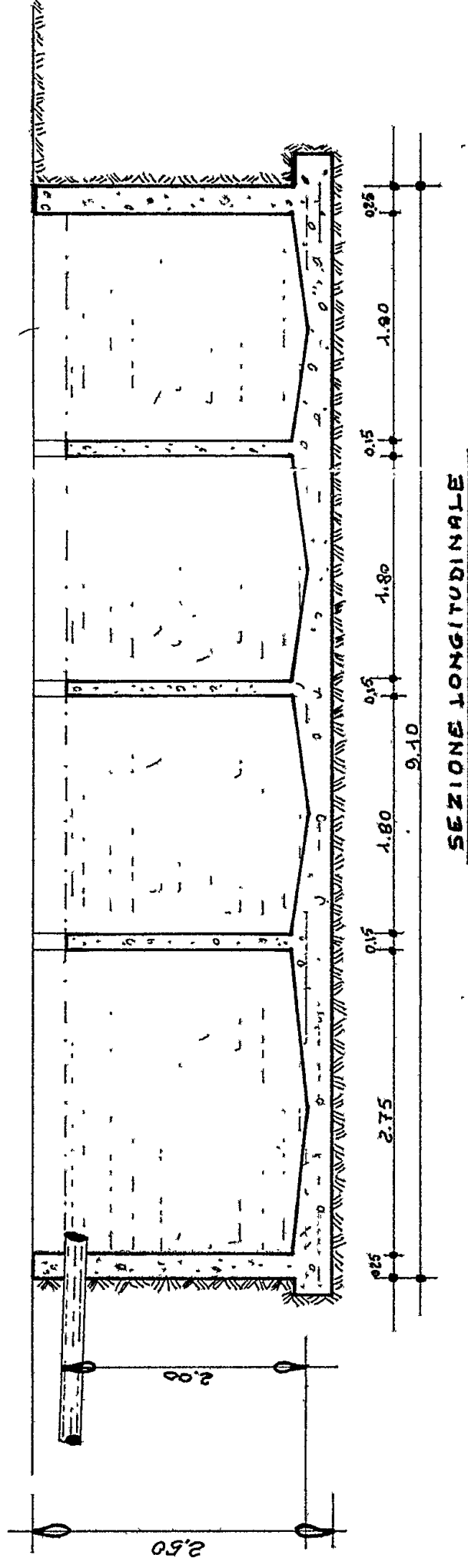
(1) Descrivere sommariamente la natura dei lavori.

(2) Indicare l'ubicazione dei lavori da eseguire.

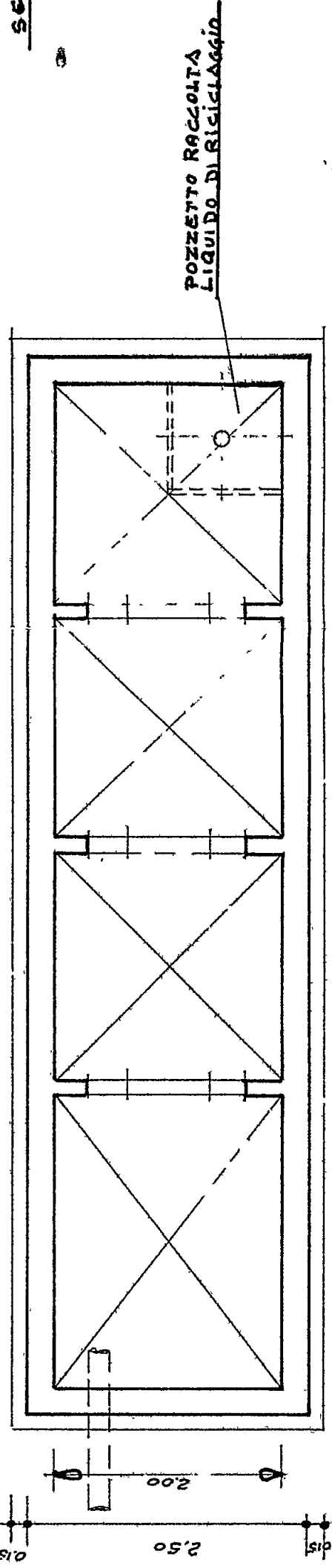
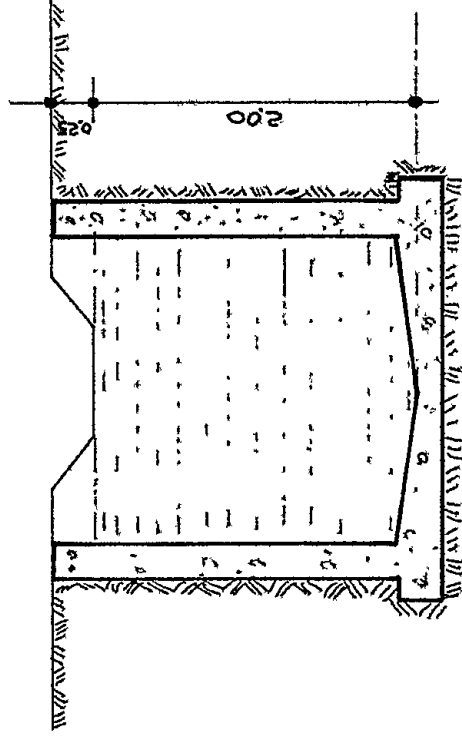
DITTA: GIUSEPPE BAICCHI E FIGLI DI LUCIANO
E ANDREA BAICCHI FABBRICATO "A"



FOSSE DI DECANTAZIONE



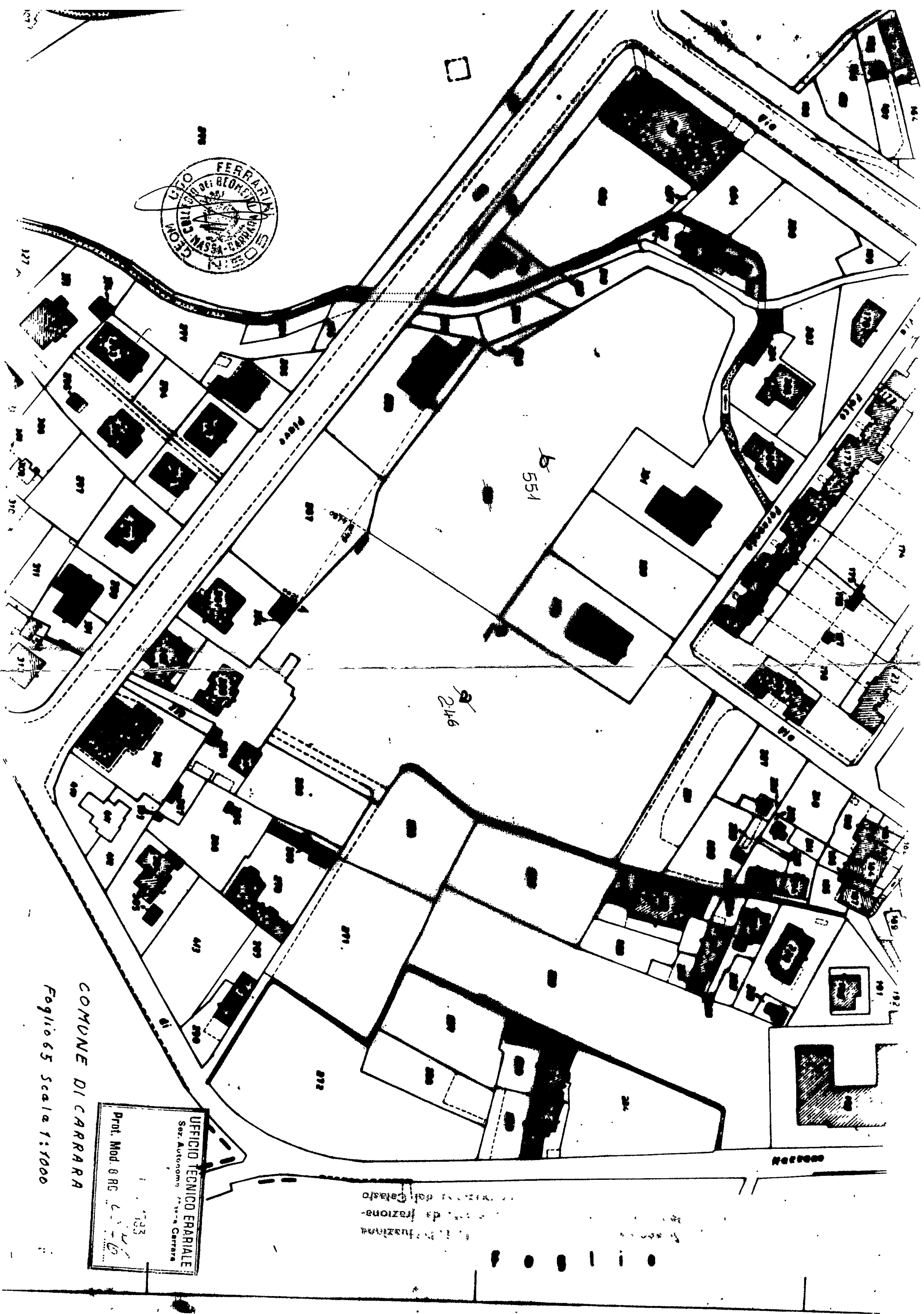
SEZIONE LONGITUDINALE



PIANTA

SEZIONE TRASVERSALE

Scala 1:200



UFFICIO TECNICO ERARIALE
Sez. Autonomi
CARRARA

UFFICIO TECNICO ERARIALE
Sez. Autonomi
CARRARA
Prot. Mod. 6 RG
L. 11/10/1933
11/10/1933

COMUNE DI CARRARA
Foglio 65 Scala 1:1000



A

CATASTO TERRENI

FOGLIO PARTITA

(A)

NUMERO	ALLOCAZIONE	ANNO	PARTITA
883200604972085	3333	3333	31505
883200911992045	3333	3333	
883201029064070	3333	3333	

1 BERTI MARIA, DI BENIAMINO*PROPRIETARIA PER 1/3
2 BERTI GIUSEPPINA, DI BENIAMINO*PROPRIETARIA PER 1/3
3 BERTI MARGHERITA, DI BENIAMINO MAR BISELLI*PROPRIETARIA PER 1/3

Si avverte che la presente
ha valore di atto pubblico
solo se è firmata dal
titolare della matricola
identificata nel presente foglio

CARICATO	SCARICATO	PARTICELLA	SUPERFICIE	CLASSAMENTO	ALTRI SIMBOLI DI DEDICAZIONE	RENTA	RENTA
		65 243	740	INCOLT PROD	1	148	22
		65 245	60	INCOLT PROD	1	12	2
		65 246	12916	SEM IRR ARB	3	80725	33582
		65 256	960	SEM IRR ARB	2	7680	2880
		65 268	670	VIGNETO	3	7370	2680
		65 271	1570	FRUTTETO	U	25120	3454
		65 283	976	FABBR RURALE			
		65 284	56	FABBR RURALE			
		65 285	15	FABBR RURALE			
		65 286	6	FABBR RURALE			
		65 287	120	FABBR RURALE			
		65 288	640	SEMIN ARBOR		4800	1856
		65 303	5	FABBR RURALE			

NOTA: LE PARTICELLE NON SONO IN LAVORO ALLA PRESENTE PARTITA

OPERAZIONE	REGISTRAZIONE	NOTA	TOTALI DI PARTITA
DEC. MIN. 19.9.1961. -GAZZ. UFF. N. 55 DEL 1.3.1962-			18728 125855 44476

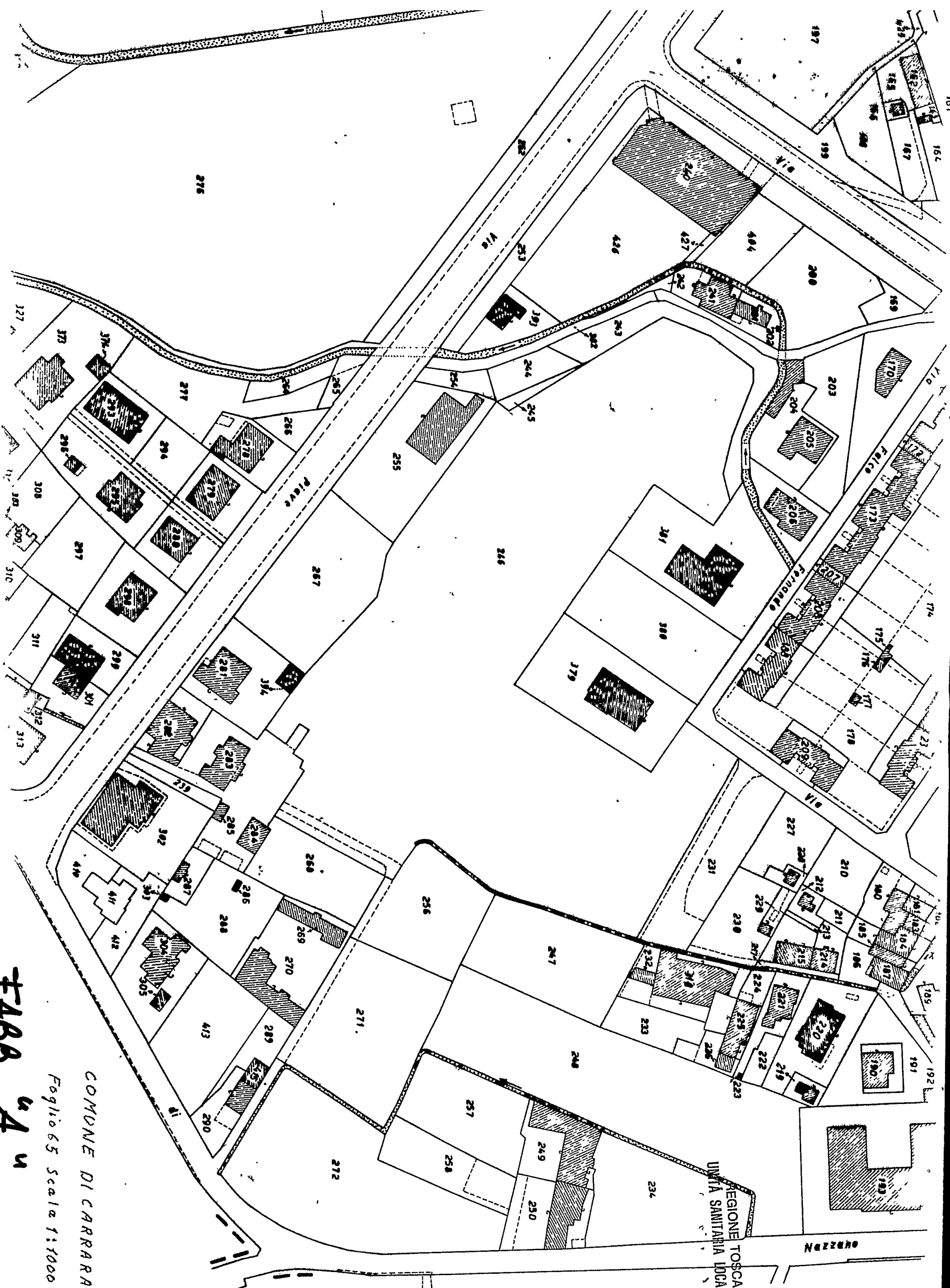
Imposta di bollo assolta in
modo virtuale. Autorizza-
zione dell'Intendenza di
Finanza di Massa Carrara
N. 40412 del 12/12/1977

UFFICIO TECNICO ENTRAILE, II Sezione
MASSA CARRARA
CERTIFICATO ATTUALE
Mod. n. 10752
del 30-3-83
USO VOLONTARIA

URGENTE
Si rilascia il presente certificato
a richiesta del Sig.
BEARDINI
da allegare a domande di valore gli
sta art. 4 D.P.R. 26.10.1972, n. 630
LA VALIDITA' di quest'atto
Si cede di n. 1 SK.

L'IMMOBILIZZAZIONE TRIBUTI SPECIALI
Dell'atto riferito a 600
Paga di 300
Le somme di 100
Contra successore 50
TOTALE 1056





COMUNE DI CARRARA
Foglio 65 scala 1:1000
F46B. 4 u

6346

F o g l i o

REGIONE TOSCANA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2



PRATICA: BERTI GIUSEPPINA

BCC NRT 64E47 8832U

NUMERO DI CODICE FISCALE

BALCCHI

COGNOME DI NASCITA

ANDRETTA

NOME

F

SESSO

CARRARA

COMUNE LO STATO ESTERO DI NASCITA

MASSA CARRARA

PROVINCIA DI NASCITA

07.05.64

DATA DI NASCITA

UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI

CARRARA



DATA 05 GIUGNO 1983

IL DIRETTORE

IL FUNZIONARIO

BCE RCA 590 19 B832V

NUMERO DI CODICE FISCALE

BAICCHI

COGNOME DI NASCITA

RIGGARDU

M

CARRARA

COMUNE LO STATO ESTERO DI NASCITA

MASSA CARRARA

19.04.59

PROVINCIA DI NASCITA

DATA DI NASCITA

UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI

CARRARA



DATA 26 LUGLIO 1982

IL DIRETTORE

(di R. RIGGARDU)

TELEFONAZI ONARIO



MINISTERO DELLE FINANZE

ANAGRAFE TRIBUTARIA

CERTIFICATO DI ATTRIBUZIONE DEL
NUMERO DI CODICE FISCALE E DI PARTITA IVA

DATI RELATIVI AL SOGGETTO D'IMPOSTA

CODICE FISCALE

00425030459

NUMERO PARTITA

00425030459

TIPO SOGGETTO

02 - SOC IN NOME COLLETTIVO

DENOMINAZIONE

BAICCHI ABRASIVI S.N.C.

COMUNE

CARRARA

PROV.

MS

INDIRIZZO

VIA IVO TEDESCHI

TIPO ATTIVITA

3700 - ALTRI PRODOTTI

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

CODICE FISCALE

BCCRCR59D19B832V

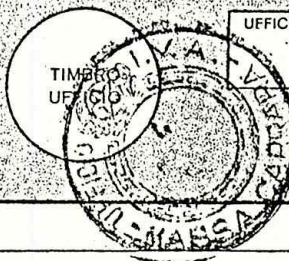
COGNOME E NOME

BAICCHI RICCARDO

DATA

04 / 08 / 83

IL FUNZIONARIO



UFFICIO IVA

MASSA CARRARA

PROV.

NUMERO CIVICO